



**GOOD PRACTICE SERVICES:
PROMOTING HUMAN RIGHTS &
RECOVERY IN MENTAL HEALTH**
September 23-26, 2019 - Trieste

INTERNATIONAL COMMUNITY PANEL FRANCO BASAGLIA FOR THE NOBEL PEACE PRIZE NOMINATION

The proposal of the Franco Basaglia Group and the Trieste psychiatric community as a candidate for the NOBEL PEACE PRIZE stems from a number of associations: the Scuola Internazionale "Franca e Franco Basaglia", ASUITS, the Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia (CoPerSaMM) and the Fondazione Basaglia.

These bodies have come together under the slogan *fortyFree* in commemoration of the 40 years that have passed since the enactment of Law No. 180, which decreed the closure of lunatic asylums and revolutionised Italian law in this regard, making it an example for the rest of the world.

The fruit of Franco Basaglia's experience in Gorizia, developed further in Trieste, that law continues to produce excellent results, even though it has yet to be fully implemented.

The personal support given to this proposal by Gianni Peteani is of no little significance. He is not a psychiatrist but the son of Ondina Peteani, the first female runner in the Italian resistance, who was deported to Auschwitz and tattooed with the number 81672. Through his mother's suffering, Gianni Peteani observed the methods adopted by Basaglia and his School in treating their patients. It was an approach that broke with the tradition of segregation, freeing the patients and with them the whole of society. Gianni saw first-hand the benefits of this approach for a woman who had lived through the hell of Auschwitz and the women's concentration camp at Ravensbrück. This has given rise to a lucid and impassioned argument in support of a proposal that could restore lustre and prestige to a prize which at times has not rewarded remarkable personalities and experiences as extraordinary as those set in motion by Franco Basaglia.

Franco Basaglia and his team worked on the development of self-awareness. They saw, and brought about, the end of the silent massacre that was segregation in lunatic asylums – an anti-scientific practice in keeping with the extermination perpetrated in the Nazi death camps. Their great insight was to understand the importance of interaction with society, and a consequent collective awareness of inclusion and support. On a number of occasions we have tested reaction to this initiative, and the consensus behind it has been unanimous: at the International Congress "Democrazia e salute mentale di comunità /Democracy and Community Mental Healthcare" - Trieste, Parco di San Giovanni on June 22nd 2018, the Institutional Congress of the University of Trieste "Convivere con Auschwitz" on January 22nd 2019 and the conference "Le prospettive dell'OMS per il futuro della Salute Mentale Globale (WHO prospects for the future of Global Mental Health) at the Stazione Marittima di Trieste on February 14th this year, in presence of the newly-appointed Who Director Dévora Kestel.

The composition of the Peace Prize Committee is getting under way, as is the drafting of formal applications for access to the committee of the Swedish Academy of Sciences. This Candidacy initiative stands as an opportunity for universal recognition of the work of Basaglia, of his team, and of the city of Trieste, then as now a centre of acceptance and inclusion on the inalienable principles of civil co-existence and democratic life – the foundation stone of the Charter of Human Rights in Italy, in Europe and in the United Nations General Assembly.

Our slogan is *fortyFree* – forty free years after Law No. 180, forty years of evidence for the reduction and abolition of coercion in psychiatry on the assumption that Freedom is therapeutic. Freedom First for the contribution made in restoring the rights of the excluded.

For the International Panel :

Gianni Peteani – General Secretariat Institutional Congress of the University of Trieste "Convivere con Auschwitz"

Mauro Barberis - professor in Philosophy of Law at the University of Trieste and Scientific Director of the multi-disciplinary Congress "Convivere con Auschwitz".

Marco Puntin - former RAI radio actor.

subscribe : international.panel.basaglia@gmail.com



**GOOD PRACTICE SERVICES:
PROMOTING HUMAN RIGHTS &
RECOVERY IN MENTAL HEALTH**
September 23-26, 2019 • Trieste

COSTITUZIONE DEL COMITATO D'INDIRIZZO PER LA CANDIDATURA AL NOBEL PER LA PACE DELL'ESPERIENZA BASAGLIANA

La proposta della CANDIDATURA AL NOBEL PER LA PACE al gruppo di Franco Basaglia e della psichiatria triestina nasce da una serie di associazioni tra le quali la Scuola Internazionale "Franca e Franco Basaglia", l'ASUITS, la Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia (CoPerSaMM) e la Fondazione Basaglia.

Questi soggetti si sono uniti attorno allo slogan **fortyFree** (40 liberi) in ricordo appunto dei 40 anni della legge 180 che ha chiuso i manicomi ed ha rivoluzionato la legislazione italiana facendone un punto di riferimento per tutto il mondo. Legge, la 180, frutto dalla esperienza basagliana iniziata a Gorizia e sviluppatasi a Trieste, continua a dare ottimi frutti anche se non ancora pienamente attuata. E' significativo che a sostenere in prima persona questa idea sia Gianni Peteani. Non uno psichiatra ma il figlio di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia, Deportata Auschwitz 81672. Gianni Peteani attraverso la sofferenza di sua madre, il metodo con cui Basaglia e la sua Scuola affrontavano la cura dei pazienti. Un metodo che rompeva lo schema della segregazione e liberava il malato e con lui tutta la società. Gianni ha visto i benefici che questo approccio ha avuto su una donna che aveva vissuto l'inferno di Auschwitz e del Lager femminile di Ravensbruck. Da qui un ragionamento lucido ed appassionato per sostenere una proposta che davvero potrebbe ridare lustro e prestigio ad un premio che spesso non ha valorizzato personalità ed esperienze così straordinarie, come quelle varate da Franco Basaglia.

Franco Basaglia e suo pool hanno agito sullo sviluppo dell'autocoscienza. Hanno elaborato la svolta e la fine del sordo massacro chiamato segregazione manicomiale, antiscienza di fatto, consona alle pratiche di annientamento perpetrate nei Lager di sterminio nazisti. Nella loro grande intuizione hanno compreso quanto fosse importante l'interazione della Società, la consapevolezza collettiva dell'inclusione e del supporto.

Abbiamo avuto modo di testare in succedutesi occasioni il consenso all'iniziativa, guadagnando risposte sempre unanimi: al Convegno Internazionale "Democrazia e salute mentale di comunità /Democracy and Community Mental Healthcare" - Trieste, Parco di San Giovanni il 22 giugno 2018, al Convegno Istituzionale dell'Università di Trieste "Convivere con Auschwitz" 22 gennaio 2019 e alla conferenza "Le prospettive dell'OMS per il futuro della Salute Mentale Globale", presso la Stazione Marittima di Trieste 14 febbraio scorso alla presenza della neo Direttrice dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Dévora Kestel.

Sta entrando nel vivo la costituzione del Comitato d'indirizzo della Candidatura nonché la fase di elaborazione delle pratiche formali di accesso alla commissione dell'Accademia delle Scienze di Svezia.

L'iniziativa della Candidatura è occasione di universale riconoscimento dell'opera basagliana, del suo pool e della Città di Trieste, al tempo come oggi Città dell'accoglienza e dell'inclusione, nei principi inalienabili di convivenza civile della vita democratica, fondamento della Carta dei Diritti dell'Uomo, in Italia, in Europa come nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Con lo slogan **fortyfree** - 40 Liberi a quarant'anni dalla legge 180, anni di evidenze per la riduzione e l'abolizione della coercizione in psichiatria nell'assunto che la Libertà è terapeutica. Freedom First per il contributo esercitato nel ridare diritti agli esclusi.

Gianni Peteani - Segretario generale Convegno Istituzionale dell'Università degli Studi di Trieste "Convivere con Auschwitz"

Mauro Barberis - docente di Filosofia del diritto - Università degli Studi di Trieste - Direttore scientifico del Convegno multidisciplinare "Convivere con Auschwitz"

Marco Puntin - Già attore radiofonico RAI

Informazioni e sottoscrizioni: international.panel.basaglia@gmail.com